



distretto "A"
Socio - Assistenziale

Comune
Capofila
Alatri

DISTRETTO SOCIO-ASSISTENZIALE "A"
(PROVINCIA DI FROSINONE)

L. 328/2000

Comuni di: Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Filettino, Fiuggi, Guarcino, Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vico nel Lazio.
Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore, Provincia di Frosinone.

Piazza Caduti di Nassiriya snc - 03011 ALATRI (FR)

Ufficio di Piano: tel. 0775.448210/11 - Fax: 0775.448209

Servizio Sociale Distrettuale: tel. 0775.448213

Coordinamento Distrettuale Terzo Settore: Tel 0775.889054

e-mail: distrettosocioass@comune.alatri.fr.it

PRESENTAZIONE CONVEGNO

Il nostro Distretto Socio Assistenziale A è stato uno dei nove Enti partecipanti alla Sperimentazione e Monitoraggio dell'applicazione delle Linee di Indirizzo Nazionali, approvate dalla Conferenza Unificata Governo-Regioni/Province Autonome il 25 ottobre 2012. Da questa esperienza sono state apportate al nostro Centro per l'Affidamento Familiare diverse implementazioni di carattere organizzativo, procedurale e tecnico; dallo scambio di buone prassi, sono stati tratti numerosi spunti per la pianificazione e progettazione di interventi innovativi: in particolare, è stato realizzato il **progetto di Pronto Intervento in Famiglia Affidataria Collocataria per minori in situazione di emergenza del territorio dei comuni del Distretto Socio-Assistenziale A.**

Entrambe le esperienze hanno portato all'idea del Convegno Nazionale **"NUTRIAMO L'AFFIDAMENTO FAMILIARE. Le Linee di Indirizzo per l'Affidamento Familiare: esiti del Monitoraggio, replicabilità degli interventi, commenti, prospettive e spunti di riflessioni"**, che si terrà ad Alatri (FR), venerdì 6 novembre 2015, presso l'Aula Magna del Palazzo Conti-Gentili, in Piazza Santa Maria Maggiore, 3.

Il giorno precedente l'evento durante il pomeriggio metteremo a disposizione la logistica per un confronto con gli altri Enti partecipanti alla Sperimentazione e Monitoraggio dell'applicazione delle Linee di Indirizzo Nazionali, coordinati dalla dott.ssa Ombretta Zanon, dell'Università di Padova: gli esiti di questo confronto saranno riportati durante il convegno.

Alcune informazioni sul Convegno.

- **La partecipazione al Convegno è gratuita con prenotazione obbligatoria.**
Le iscrizioni dei partecipanti dovranno pervenire entro mercoledì 4 novembre attraverso la scheda di iscrizione da compilare, firmare e inoltrare attraverso i seguenti canali:
 - Fax n. 0775-4478209.
 - all'indirizzo e-mail distrettosocioass@comune.alatri.fr.it
- **E' stato richiesto il patrocinio gratuito di:**
 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- **E' stato già concesso il patrocinio gratuito di:**
 - Consiglio Nazionale Ordine Psicologi
 - CNSA Coordinamento Nazionale Servizi Affido
 - Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali
- L'evento è accreditato
 - **Crediti ECM** per psicologi, neuropsichiatri infantili, pediatri di libera scelta e medici di base
 - **Crediti Formativi e Deontologici** per gli Assistenti Sociali
- Sono stati richiesti
 - **Crediti Formativi** per gli Avvocati

Al termine dell'incontro sarà consegnato **attestato di partecipazione.**

Per ogni richiesta di chiarimento ed eventuali comunicazioni:

e-mail : marilenasantangeli@libero.it; tel. n. 0775-448205 oppure 335-426507.

Marilena Santangeli

Psicologa Coordinatrice
Centro per l'Affidamento Familiare
Distretto Socio-Assistenziale A
Comune Capofila Alatri (FR)

Presentazione del Convegno Nazionale

"NUTRIAMO L'AFFIDAMENTO FAMILIARE.

Le Linee di Indirizzo per l'Affidamento Familiare: esiti del Monitoraggio, replicabilità degli interventi, commenti, prospettive e spunti di riflessioni"

venerdì 6 novembre 2015

Aula Magna del Palazzo Conti-Gentili, Piazza Santa Maria Maggiore, 3, Alatri (FR),

Uno dei focus con cui si può pensare l'affidamento familiare è di intenderlo come un intervento che tenta di ricostruire la dimensione affettiva e relazionale all'interno di nuclei familiari multiproblematici: simbolicamente lo sforzo degli operatori è teso a *nutrire* quelle capacità relazionali residue perché crescano e diano frutti a vantaggio di tutto il nucleo familiare e, in particolare, dei bambini e delle bambine che ne fanno parte.

È un nutrimento affettivo che richiede particolare impegno, dedizione e soprattutto materia prima: questo cibo simbolico è fatto in primo luogo di fiducia nella capacità di recupero, supporto, sostegno, fortificazione della resilienza di cui, fortunatamente, i bambini sono portatori nella maggioranza dei casi.

Per poter nutrire bisogna essere nutriti in un circolo virtuoso che si fortifica continuamente: ma chi nutre l'affidamento familiare?

L'affidamento familiare è un intervento caratterizzato da elevati livelli di complessità.

È un sistema formato da diversi attori, ognuno dei quali portatore di proprie criticità, peculiarità, complessità, all'interno del quale la conflittualità trova un ambiente che le garantisce idoneo nutrimento.

In primo piano si trova la famiglia del bambino i cui bisogni e disaccordi intrinseci irradiano tutto il contesto e lo contaminano.

Tutt'intorno il sistema della tutela, operatori sociali, sia dei comuni che degli ambiti sociali, operatori sanitari, operatori della giustizia, ovvero avvocati, pubblici ministeri, giudici, giudici onorari, curatori, operatori delle strutture di accoglienza.

L'intervento di affidamento familiare può a ragione definirsi ad alta valenza tecnica e richiede competenze estremamente specifiche che, rischiano, anziché rappresentare la garanzia di un adeguato intervento, di creare le condizioni per un ulteriore *condimento* della conflittualità proprio perché spesso le specifiche conoscenze non sono condivise tra tutti gli attori della rete.

Ad osservare, sullo sfondo, ci sono le famiglie affidatarie, in genere, attonite davanti alle insicurezze, conflittualità e perplessità degli operatori, che cercano di fronteggiare queste situazioni con modalità diverse: trovando una loro autonomia operativa e caricandosi di responsabilità che non le dovrebbero competere o deresponsabilizzandosi completamente.

E il minore, innocente, per l'ennesima volta, è vittima di abusi che semplicemente cambiano nome, diventando da familiari a istituzionali.

È come se il sistema della tutela dei minorenni, contaminato dalla conflittualità di cui è portatrice la famiglia del bambino, ne sia infettato e agisca di conseguenza, al proprio interno, proprio la conflittualità che dovrebbe risolvere.

Questo è l'ambiente in cui essa prospera e fiorisce e per contrastarla non bastano preparazione, competenza, tempi e risorse adeguate, ma, forse, anche la *condivisione*, di linguaggi, di procedure, di modalità operative, e la *consapevolezza* delle risposte emotive evocate.

Le Linee di Indirizzo Nazionali hanno rappresentato, per il lavoro quotidiano nei singoli territori, la semplificazione nella ricerca del "*modo migliore*" per intervenire condividendo modalità operative, esperienze e buone prassi già realizzate nei diversi territori italiani: un grande nutrimento che ha dato nuovo impulso alla riflessione sull'attività svolta, alla pianificazione e progettazione di interventi.

Grazie a queste indicazioni gli operatori sono facilitati e, *nutriti*, possono dedicare più tempo ad implementare i livelli di consapevolezza, in particolare relativamente alle modalità operative (clima organizzativo, ruoli, circolarità delle informazioni, team building ...) e alla conflittualità riportando al centro il prevalente interesse del minore, cioè i problemi del bambino e della sua famiglia e non quelli degli operatori.

Scopo del Convegno, pensato da operatori per gli operatori, è quello di condividere l'esperienza dell'applicazione delle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Affidamento Familiare effettuata sul nostro territorio e su quelli individuati nel Piano di Monitoraggio e di mettere in evidenza come, pur nel rispetto delle singole peculiarità territoriali, un intervento centrale su un tema ad alta complessità e specializzazione, come l'affidamento familiare, ne rafforzi la cultura e ne faciliti la tendenza a rendere omogenee le prassi e la qualità degli interventi anche in quelle aree in cui l'affidamento familiare non ha una tradizione consolidata, garantendo un valido supporto organizzativo e metodologico ai Centri Affidato già esistenti e in fase di costituzione.

Il programma del Convegno prevede:

PROGRAMMA DEL MATTINO

ore 8.30 registrazione partecipanti

ore 9.00 inizio lavori saluti delle autorità e lettura del **saluto dell’Autorità Nazionale Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza**

Presentazione del Convegno

Marilena Santangeli – Distretto Socio-Assistenziale A

Presentazione delle Linee di Indirizzo Nazionali sull’Affidamento Familiare

Valentina Rossi - Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

L’esperienza del Monitoraggio delle Linee di Indirizzo Nazionali sull’Affidamento Familiare sul territorio nazionale

Ombretta Zanon - Università di Padova

ore 11.00 **pausa caffè**

Il Percorso della Sperimentazione delle Linee di Indirizzo: le riflessioni e le proposte del CNSA.

Mariella Giunti - Comune di Firenze - Presidenza CNSA

Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184 sul diritto alla continuità affettiva delle bambine e dei bambini in affidamento familiare

Claudio Cottatellucci - Comitato Direttivo AIMMF (Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia)

Il lavoro del Tavolo Nazionale Affido per sostenere l’Affidamento Familiare. Ruolo del Terzo Settore nella pratica operativa secondo le Linee di Indirizzo Nazionali

Maria Grazia Viganò - Tavolo Nazionale Affido

ore 13.00 Intervallo **pausa pranzo**

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO

ore 14.30 sorpresa

Restituzione del confronto tra le esperienze degli enti partecipanti alla sperimentazione e replicabilità dei modelli innovativi all’interno di contesti differenti. L’Esperienza del Distretto A. Un figlio delle LIAF: il progetto Pronto Intervento in Famiglia Affidataria Collocataria

Marilena Santangeli – Distretto Socio-Assistenziale A

Aspetti giuridici dell’affidamento familiare in caso di situazione di grave pericolo per l’integrità fisica e psichica del minore

Emilia De Bellis - Sostituto Procuratore, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma

La rete territoriale attivata per il progetto Pronto Intervento

Procura, Prefettura, Questura, Comando Provinciale C.C., ASL FR, Regione Lazio

ore 16.30 **pausa caffè**

L’esperienza dell’Affido in Emergenza del Comune di Cremona e resoconto della testimonianza di una famiglia affidataria

Silvia Ventura - Comune di Cremona

Aspetti Deontologici sull’allontanamento dei minori: innovazioni delle Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore

Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali

ore 18.00 **Conclusione lavori**
Questionario ECM e FCO